

COMUNICATO STAMPA

ANPAC: ALITALIA non ci sarà futuro senza una reale discontinuità e un piano industrialmente credibile - Piloti ed Assistenti di Volo contrasteranno ipotesi di eutanasia aziendale ma sono pronti a supportare gli azionisti in un progetto credibile e partecipato

L'incapacità di trovare un'efficace sintesi condivisa da tutti i soci sta avvitando Alitalia in una spirale. Come dipendenti altamente professionalizzati non possiamo rimanere muti sperando in improbabili soluzioni miracolistiche ma abbiamo il dovere di fare le nostre proposte attente ed attive per togliere alibi a chi invece punta ad una opportunistica inerzia.

Conosciamo molto bene ALITALIA ed il contesto in cui agisce, i suoi punti di forza e le aree di incertezza, per questo sappiamo che le ipotesi ad oggi ventilate non la salverebbero. Ridurre i costi contraendo l'attività di volo e aggredendo ingiustificatamente il personale navigante non porterà mai i teorici benefici attesi dagli azionisti, così come non li ha portati in passato. Al terzo fallimento consecutivo in meno di 8 anni seguirebbe il veloce e purtroppo definitivo azzeramento dell'azienda conseguente alle ulteriori ed irreversibili perdite di quote di mercato.

Peggiorare ancora sarebbe contrarre l'azienda e parallelamente creare un sistema di governance che ne dovesse duplicare mandati, competenze e magari costi.

Alitalia è perduta, i lavoratori sono perduti, se non si ha il coraggio imprenditoriale, sociale e politico di andare in netta discontinuità rispetto al passato, magari pantografando gli schemi vincenti dei competitors, siano essi Major o Low Cost, superando l'attuale modello industriale risultato inadeguato e sconfitto nei fatti e negli effetti, nonostante il gravoso e doloroso contributo fornito nel tempo dai dipendenti.

Senza focalizzazione e razionalizzazione delle varie componenti industriali purtroppo non ci sarà futuro. Un piano industriale per essere efficace e sostenibile, anche se con inevitabili iniziali perdite di entità accettabile, deve puntare sulla specializzazione delle diverse attività in modo che ognuna si confronti con il proprio mercato di riferimento: i Servizi (in primis handling e manutenzione) ed il Volo, con ottimizzazione delle attività di Lungo Raggio con relativo feederaggio e del Punto a Punto, organizzato in modo specifico per poter competere efficacemente anche con i vettori Low Cost.

Ma deve essere chiaro che vale il "no taxation without representation", sarà dunque irricevibile qualunque richiesta d'intervento sul fattore lavoro in assenza di un piano credibile e realistico, che si confronti in modo oggettivo con i diversi competitors di riferimento, e di un'effettiva rappresentatività e partecipazione attiva dei dipendenti nelle scelte industriali del Gruppo Alitalia.

Fiumicino, 9 marzo 2017

ANPAC